



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

PIUMA

di Lorenzo Giurlanda

cat. JUNIOR

Si accorse che non c'era più e subito pensò che quella non sarebbe stata una giornata come tutte le altre... "Berret, dove sei? Pigrone, non mi dai il buon giorno questa mattina?... Berret..., Berret..., Berret! Hai preso la piuma?! Dove diavolo ti sei cacciato?!"

Brandon Brown viveva nell'ovest degli Stati Uniti d'America nel XIX secolo, all'incirca nel 1800; era nato da una famiglia di bianchi, che si trasferì nel Far West quando suo padre aveva incominciato a esplorare queste terre.

Era un ragazzo di media statura, occhi marrone scuro, capelli color nocciola, che si schiarivano durante la stagione più calda dell'anno, con viso ben espressivo, corporatura robusta e muscoli ben torniti. La sua vita era semplice ed era abituato a procurarsi cibo e lo stretto necessario per vivere. Infatti, dovete sapere che il Far West era un territorio dove la legge e l'ordine sociale non erano ancora conosciuti e dove si poteva essere liberi di fare ciò che si voleva. Nonostante ciò, a Brandon piaceva il luogo in cui viveva, perché era una terra di frontiera, tutta da esplorare e costruire. Suo padre era un pioniere, ed è per questa ragione che la sua famiglia si era stabilita nel West. La volontà di conoscere nuovi territori spinsero numerosi pionieri a spostarsi verso ovest, per cercare terre da coltivare e in cui far pascolare le mandrie, ricche di minerali preziosi e anche di animali da cui ricavare pellicce.

La madre era una donna di casa, una casalinga come si direbbe al giorno d'oggi. Si occupava della cura della casa, della cucina e dei cani.

Brandon era un cowboy; fin da piccolo aveva avuto una passione per gli animali, ma non fu questo il principale motivo della scelta di questo mestiere. A causa della guerra e della povertà, le mandrie furono affidate alle donne e ai propri figlioli e pascolavano confuse, mescolandosi, non distinguendosi e poco curate. I giovani ragazzi come Brandon avevano il compito di riorganizzare le mandrie, curarle, portarle al pascolo e difenderle dai predatori. Erano coraggiosi cavalieri e indossavano un abbigliamento pratico per le attività da svolgere quotidianamente: un cappello a falda larga per ripararsi dalle piogge e dal sole cocente, camicia di lana, fazzoletto al collo (necessario per coprire la bocca e il naso, per evitare di respirare la polvere sollevata dal vento e dal galoppo del cavallo), gilet dotato di numerose tasche, gambali di pelle, guanti, stivali stretti, appuntiti dal tacco alto, alquanto scomodi per camminare. Per completare il tutto, erano indispensabili una comoda sella, una frusta di cuoio e un lazzo.

Brandon aveva una mandria di una quindicina di mucche di razza Hereford e qualcuna di razza Angus. Era solito portare gli animali a pascolare in luoghi differenti fra loro e non vicinissimi alla sua abitazione, alla continua ricerca di terre, che non aveva mai visto. Ogni giorno Brandon, in sella al suo Quarter Horse di nome Spike, un purosangue dal colore marroncino chiaro, che diventava nero andando verso i quattro arti e con la criniera e la coda anch'esse nere, guidava la sua mandria al pascolo; dietro, a chiudere il gruppo e a sorvegliare, c'era il suo pastore belga Jack. E infine, c'era lui: Berret.



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

☎ CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

Berret era un Border Collie ormai vecchiotto, cresciuto con Brandon fin da quando era piccolo e lo seguiva al suo fianco, ovunque lui andasse. Era un cane tenace, astuto, intelligente e giocherellone, che amava molto giocare con il suo padrone e che gli trasmetteva tanta sicurezza. Insomma, Brandon non poteva stare senza Berret e Berret non poteva stare senza Brandon, ragione per cui era insolita l'assenza del suo amico a quattro zampe.

Il sole era già alto e Brandon aveva cercato per tutta casa e nelle stalle il suo compagno, senza nessuna traccia. La mandria stava già scalpitando e il ragazzo non poteva ritardare ulteriormente l'uscita per il pascolo.

Pensieroso e preoccupato, Brandon cavalcava Spike in terre a lui conosciute, interrogandosi sul perché Berret fosse scomparso. Eppure, nei giorni precedenti tutto era trascorso in modo apparentemente normale, tranne per un piccolo particolare: il ritrovamento di una piuma nei pressi di una roccia al rientro dal pascolo.

Solo allora Brandon ripensò al comportamento strano che aveva avuto Berret quando aveva raccolto la piuma: si mise a girare su sé stesso e ad abbaiare all'impazzata, come se avesse trovato qualcosa di raro e prezioso. Lui, invece, non aveva dato peso a quel ritrovamento, poggiandola semplicemente sul comodino di fianco al suo letto.

Nella sua mente una domanda lo assillava: "Berret aveva preso la piuma ed era scappato? E se fosse stato così, perché lo avrebbe fatto?"

Perciò, decise di ripercorre la strada dove l'avevano trovata, anche se era arida e con poco verde per le mucche.

Ad un certo punto, guardandosi intorno, vide in lontananza, su una grossa roccia sopraelevata, una forma non ben definita con pennacchi che spuntavano qua e là. Dalla sua posizione sembrava un animale appollaiato, un'aquila forse. Lo osservò per qualche minuto e vide che non si muoveva: era immobile. Si girò e guardò le sue mucche: erano tranquille, mentre si gustavano quei pochi fili d'erba che erano rimasti. Così, decise di andare a vedere più da vicino la sagoma misteriosa. In sella al suo cavallo, si avvicinò lentamente. Man mano che si avvicinava capì che non si trattava di un animale, bensì di un uomo. Dopo qualche secondo di esitazione, arrivato davanti alla roccia, lo osservò per un altro paio di minuti e quella figura ancora sconosciuta fece lo stesso.

Ma era ovvio! Era Toro Seduto! Come aveva fatto a non riconoscerlo prima?! Brandon conosceva Toro Seduto, perché sua nonna narrava le sue avventure come imprese leggendarie. Era un nativo americano non troppo alto, con i capelli neri legati in due trecce e un viso espressivo e segnato, vissuto. Sul capo portava due piume e il suo vestito era quello lungo e tipico dei nativi americani. Quando capì che il ragazzo lo aveva riconosciuto, Toro Seduto fece un cenno con la mano e gli fece capire che doveva raggiungerlo sopra la roccia. Brandon si arrampicò come gli aveva ordinato e, quando arrivò in cima, non credette ai suoi occhi: con grande stupore vide Berret accucciato al fianco di Toro Seduto!

"Allora la piuma apparteneva al grande condottiero! E il mio amico era scappato per cercarlo" pensò.

Il cane alzò lo sguardo e, stanco, gli corse in contro: Brandon lo abbracciò con amore e commozione.



Associazione Succede solo a Bologna

📍 Via Nazario Sauro 26 - 40121 Bologna

CF 91331650373

🕒 dal Lunedì alla Domenica 10 - 19

☎ 051.226934

🌐 www.succedesoloabologna.it

✉ info@succedesoloabologna.it

I due amici si sedettero vicino a Toro Seduto, che li guardava con uno sguardo fiero e gioioso; Brandon, spinto dalla sua curiosità, gli chiese di parlargli della sua vita e delle sue imprese. L'Indiano d'America iniziò a raccontargli di lui fin da quando era piccolo: era nato nel 1831 in Ontario, vicino al Grand River, con il nome provvisorio di Tasso Saltante. A 14 anni aveva partecipato alla sua prima spedizione di guerra, ed era lì che si era guadagnato una penna di aquila bianca, simbolo di una prima azione coraggiosa. In quell'occasione aveva preso il nome di suo padre, Toro Seduto; divenuto adulto, si era sposato ma non aveva abbandonato l'arte della guerra. Durante una battaglia, era stato ferito all'anca e si era ritirato temporaneamente dalle guerre, vivendo essenzialmente di caccia al bisonte. Dopo poco tempo dal suo ritorno sui campi di battaglia, era stato arrestato e, considerato una minaccia per l'esercito statunitense, era stato trasferito più volte in riserve diverse. Prima di rientrare nella sua tribù, si era unito al famoso circo Barnum, di cui era diventato una sorta di attrazione del Wild West Show di Buffalo Bill. Brandon sarebbe rimasto a conversare con lui tutto il giorno, ma il sole stava tramontando e occorreva riportare la mandria nelle stalle.

Rimase un attimo a guardarlo incantato, poi si alzò e raggiunse il suo cavallo, che stava scalpitando. Si accorse allora che Berret non lo aveva seguito e che era rimasto al fianco di Toro Seduto. Capì in quel momento che il cane era troppo anziano per reggere una vita di duro lavoro come quella di Brandon e che, magari, al fianco di Toro Seduto, avrebbe trascorso giornate più calme e tranquille. A malincuore e mentre piangeva, ripensando alla sua infanzia con il vecchio amico, tornò su correndo per salutarlo: l'abbraccio fu infinito.

Ora però doveva andare...

Toro Seduto gli disse con la sua voce grave e profonda: "Non preoccuparti, ragazzo, mi prenderò cura di lui, come fosse mio figlio" e gli consegnò la sua piuma.

Da quel giorno, Brandon la portò con sé in una tasca del suo gilet per ritrovare, ogni giorno, il senso di sicurezza di Berret e la fierezza e il coraggio di Toro Seduto.